

# “Il cortile delle parole”, un’agorà filosofica

*Da venerdì a Udine la nuova iniziativa dell’Università e di “vicino/lontano”: si discuterà di bellezza con Remo Bodei, e poi di mente, frontiere e fondamentalismo*

**R**iappropriarsi la democrazia delle parole, sottraendole a una logica di mercato e aprendo un discorso critico e collettivo intorno a tematiche di stringente attualità. E saranno *bellezza, mente, frontiere e fondamentalismo* le prime parole chiave su cui si intesseranno le riflessioni degli ospiti chiamati da *Il cortile delle parole*, una nuova iniziativa culturale organizzata dal Dipartimento di filosofia dell’Università di Udine in collaborazione con l’associazione *vicino/lontano*, presentata ieri nella suggestiva sala del Tiepolo in palazzo Caiselli a Udine. «Immaginiamo un cortile in cui si torni a discutere di parole che attraversano il nostro percorso di vita – spiega il responsabile del progetto, Nicola Gasbarro, docente di storia delle religioni e antropologia culturale all’ateneo friulano –, stimolando studiosi di diversa provenienza a interrogarsi sulla molteplicità dei termini in uso nella lingua italiana. In questa agorà artificiale – continua Gasbarro, insieme con Andrea Tabarroni, direttore del Dipartimento di filosofia, e con Giorgio Ziffer in rappresentanza del rettorato universitario – cercheremo, attraverso le provocazioni degli intellettuali, di incrociare le competenze e di stimolare nel pubblico significati non rintracciabili nelle biblioteche».

Una dimensione etica della ricerca, dunque, che prenderà il via questo venerdì alle 20.30, a palazzo Kechler, con il primo dei quattro incontri in calendario, che rappresentano la prima *tranche* di un progetto di durata triennale. *Fil rouge* del primo appuntamento la bellezza, con lo storico e filosofo Remo Bodei della *University*

*of California* di Los Angeles, lo studioso d’estetica Steffen Dietzsch della *Humboldt Universität* di Berlino e con il coordinamento di Federico Vercellone, docente d’estetica all’ateneo di Udine. «Il segreto e il successo delle iniziative di *vicino/lontano* – interviene Marco Pacini, direttore dell’associazione friulana e co-responsabile del progetto – è quello di offrire possibili chiavi di interpretazione su alcuni temi di dibattito, facendo interagire i saperi nella convinzione che questo sia uno dei modi di fare cultura. E le stesse domande che *vicino/lontano* si pone – precisa – ce le porremo stavolta in modo più originale, analizzando, cioè, le singole parole». L’interessante progetto, che consolida il già collaudato sodalizio tra *vicino/lontano* e l’ateneo di Udine, vedrà ancora, il 7 dicembre sempre a palazzo Kechler, Furio Honsell, rettore dell’Università friulana, e Alberto Oliverio, docente di psicobiologia a La Sapienza di Roma, confrontarsi in una serata, coordinata da Paola Dessi, docente di storia della scienza a Udine, sulla parola mente. Il 20 febbraio 2008 toccherà a Giangiorgio Pasqualotto, docente di storia della filosofia a Padova, e a Giorgio Petracchi, professore di storia dei paesi orientali a Udine, discutere, moderati da Marco Pacini, sulla parola frontiera, mentre a chiudere il primo ciclo di incontri in primavera, quando il tempo permetterà di uscire nella corte di palazzo Caiselli, il dibattito verterà sul fondamentalismo con i contributi di Carlo Borghero, docente di storia della filosofia a La Sapienza, e di Enzo Pace, professore di sociologia delle religioni a Padova, entrambi stimolati dallo stesso Gasbarro.

**Stefano Zucchini**



Il filosofo Remo Bodei, della University of California, che sarà venerdì a palazzo Kechler il primo ospite del ciclo “Il cortile delle parole”, un progetto dell’ateneo di Udine e di “vicino/lontano”